

Il rogo di Napoli. Oggi seduta del Parlamento europeo per il rilancio della struttura Città della Scienza, Ue in campo

CAMPANIA



Vera Viola
NAPOLI

Il Parlamento europeo dedica oggi una seduta a Città della Scienza e al suo museo distrutto dall'incendio doloso della notte del 4 marzo. L'incontro intitolato «L'Europa per Città della Scienza - idee, proposte e strategie per la ricostruzione», vuole, quattro settimane dopo il rogo, sensibilizzare le istituzioni comunitarie sui danni provocati al-

la struttura partenopea e sul percorso di ricostruzione. Facendo echeggiare anche nelle stanze d'Europa il messaggio «Ricostruire e presto». Ma non solo: l'incontro di Bruxelles - voluto da Roberta Angelilli e Gianni Pittella, vicepresidenti del Parlamento Europeo, oltre che dai

L'INIZIATIVA

Il Premio Nobel Rubbia ha promosso la costituzione di un Comitato internazionale con l'obiettivo di favorire la ricostruzione del museo parlamentari Erminia Mazzoni e Andrea Cozzolino, e a cui parteciperanno Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione Ue, Johannes Hahn, commissario per la politica regionale e Maire Geoghegan, commissario per la Ricerca - punta anche ad accendere i riflettori su ricerca e comunicazione scientifica, in vista della nuova programmazione europea.

Ma l'appuntamento di oggi a Bruxelles sarà animato da un altro importante annuncio: la costituzione di un comitato internazionale pro Città della Scienza, promosso dal premio Nobel

per la Fisica, Carlo Rubbia, e a cui hanno già aderito l'archistar Renzo Piano e il musicista e direttore della Scala, Claudio Abbado. Il Premio Nobel David Gross, nonché i fisici del Cern Fabiola Gianotti e Guido Tonelli. «L'attenzione dell'Europa per noi è molto importante - precisa il presidente, e fondatore, Vittorio Silvestrini - Fondazione Idis porta all'estero il 30% delle proprie iniziative, soprattutto in area Euromediterranea».

Città della Scienza andrà a presentare programmi, alcuni in partenza altri collaudati, per concorrere con questi alla ripartizione delle risorse e per mantenere vivo l'interesse degli organismi europei sulle proprie attività e sul proprio futuro. Proporrà un video, confezionato per l'occasione e i progetti che partiranno da domani riapriranno i battenti del centro. Dal concerto, a sostegno della ricostruzione, del pianista Michele Campanella, alla riapertura dei primi laboratori didattici per le scuole (su "Equilibrio", Avventura dei vulcani, giochi di Einstein, Planetario mobile, Casa delle farfalle). Si ricomincia, dopo l'incendio, con l'attività dello Science Centre utilizzando mille metri quadrati di spazi coperti e cinque mila all'aperto.

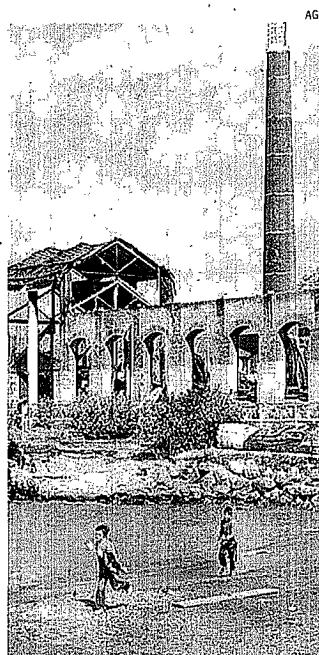
Parte anche lo Smart Lab per l'industria creativa, a cui hanno partecipato cento giovani con altrettanti progetti tra cui dovranno esserne selezionati sei.

Ma davanti a parlamentari e commissari europei, i delegati di Città della Scienza si soffermeranno soprattutto nella descrizione dei progetti internazionali. A settembre verrà inaugurata a Napoli la prima edizione della Summer School per la comunicazione scientifica nell'area Euro-Mediterranea e del Medio-Oriente, promossa con Ecsite (la rete europea dei musei della scienza) e Names (omologa in Nord Africa e Medio Oriente) e organizzata in collaborazione con la Biblioteca Alessandrina, allo scopo di formare professionisti che lavoreranno nel campo della comunicazione scientifica e nella gestione di Musei della Scienza.

Poi sarà la volta del progetto Voices, finanziato dalla Ue e messo in atto da Ecsite, per conoscere le esigenze e i punti di vi-

sta dei cittadini europei in tema di smaltimento dei rifiuti urbani con un'attenzione particolare alle strategie rifiuti zero. Il progetto coinvolge i cittadini di tutti i 27 stati membri dell'Unione Europea. Infine, Knowledge Incubation in Innovation and Creation for Science FP7-Science in Society 2012-2015 (in fase precontrattuale), coordinato da Ecsite, è un progetto che vuole favorire l'influenza feconda tra scienza, tecnologia e arte, a supporto dell'innovazione: nove "incubatori" in diverse città europee saranno sviluppati associando l'arte, la scienza e la tecnologia con i settori produttivi. Da questi moduli di incubazione verranno scelte 18 idee innovative per un concorso al livello europeo e le idee vincenti saranno accompagnate nella fase di start-up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rovine. La Città della Scienza

